

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10.000.000
36 rate da 278.000 senza interessi
oppure 2.000.000 di sconto

Roma

l'Unità - Martedì 13 settembre 1994
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10.000.000
36 rate da 278.000 senza interessi
oppure 2.000.000 di sconto

CAMPIDOGGIO. I vice saranno Laurelli (Pds) e Baldoni (Msi). Per «er Pecora» due sconfitte



Il nuovo presidente del consiglio comunale stringe la mano a Teodoro Buontempo

Sebastiano Di Bari/Ansa

Ultima gazzarra per Buontempo Gasbarra presidente, la svolta con l'ok dei big

Da ieri a presiedere il consiglio comunale è Enrico Gasbarra, popolare, eletto con 34 voti. Lo affiancheranno la pidessina Luisa Laurelli e il missino Adalberto Baldoni. Quest'ultimo, votato dalla maggioranza, in serata ha accettato l'incarico previa consultazione con il segretario Fini. Così, nel suo ultimo giorno di gloria, Buontempo a subito non una ma due sconfitte. Lui, insieme all'eurodeputata Angelilli, avrebbe voluto una rinuncia.

RACHELE GONNELLI

La «foto di famiglia» ritrae il giovane Enrico Gasbarra, nuovo presidente popolare del consiglio comunale, attorniato da Luisa Laurelli, pidessina, in camicetta bianca e gonna blu, commossa fino alle lacrime con una mano sulla spalla di Adalberto Baldoni, missino, addirittura radioso nella nuova veste di secondo vicepresidente. I fotografi impazziscono abbagliando l'aula. E Buontempo, ancora seduto sulla poltrona che qualche mese fa costò al capogruppo del Pds un calcio alla caviglia, approfondisce la voce: «Aspettate a festeggiare». La proclamazione degli eletti è ormai questione di attimi e quindi il passaggio delle consegne. Ma quando questo momento arriva c'è ancora lo spazio per mettere in scena l'ultimo tumulto. La claque dei consiglieri circoscrizionali missini, appostata in fondo ai banchi del pubblico, insorge all'unisono con le decine di militanti della Fiamma radunati fuori, in piazza del Campidoglio. Gridano, insultano, fischiano. Cose del tipo «Ma bravo Buttiglione... sbardelliano», «venduti», «Rutelli torna al karaoke», «buffoni». Una specie di gazzarra

d'addio, si direbbe. Poi se ne vanno, scortati dai vigili urbani fatti intervenire da Gasbarra, a quel punto già insediato al posto di Buontempo. È il battesimo del nuovo presidente eletto con 34 voti alla prima votazione e anche la fine della tragicommedia, la «Buontempoide».

Il giorno dell'accordo tra maggioranza rutelliana e popolari sul nome di Gasbarra è iniziato quattro ore prima. E finirà in serata con l'avallio del segretario di An Gianfranco Fini all'accettazione della vicepresidenza regalata dalla maggioranza a Baldoni, contro il volere di Buontempo e della sua alleata nell'estrema destra di An, la segretaria del Fronte della Gioventù Roberta Angelilli, eurodeputata.

Sono quasi le nove del mattino quando il gruppo del Pds torna a riunirsi per l'ultima discussione sulle candidature popolari. Le maggiori preferenze continuano ad andare a Paolo Ricciotti. Anche se i sostenitori di Gasbarra nella notte sono aumentati a cinque: a Bettini, Salvatori, D'Alessandro si sono aggiunti Pompili e Fota. «Senza pre-

giudiziali, però - racconterà poi Bettini - nel frattempo dai contatti con i popolari capivamo che in loro era maturata una indicazione più radicata su Gasbarra». Sono stati gli alleati, nel vertice di maggioranza che è seguito alle riunioni di gruppo a decretare le sorti del nuovo presidente.

Ricciotti bacia Gasbarra, eletto - che finalmente spegne il suo telefonino - e si passa ai due vice. Luisa Laurelli arriva prima, con 18 voti (18 sono i pidessini, mancando all'appello Ghini, Montesano e Montino). Ma di chi sono gli otto voti per il missino Baldoni? Un mistero, nessuno nella maggioranza rivendica la paternità. Ma i popolari sembrano essersi cautelati votando il pattista Cesare San Mauro (5 preferenze ottenute). A portare all'elezione del caporedattore del Secolo, secondo dei consiglieri più votati, non sono stati i «camerati», che si sono rifiutati di prender parte alla votazione.

Un voto, non richiesto, a Nicolini dice di averlo dato l'antiproibizionista Cenna. Ma anche Rifondazione comunista non ha preso parte al voto, rifiutando le avances della maggioranza per il seggio poi andato a Baldoni. Baldoni invece, previa consultazione con Fini, ha accettato l'incarico in quanto «far parte dell'ufficio di presidenza è un fatto tecnico e non politico». E a niente sono valse le accuse di Buontempo di farsi «maggior-domo di Rutelli», «complice di un patto spartano e consociativo». A Fini però quegli otto voti non sono dispiaciuti, riconoscimento alla destra democratica, come nei desideri del suo fido Gasparri.

Piace a sindacati e Confesercenti l'accordo progressisti-popolari «Va esteso alle Circoscrizioni»

ROBERTO MONTEFORTE

Le prime reazioni delle forze sociali all'accordo con il quale si è proceduto alla nomina del popolare Enrico Gasbarra a presidente del consiglio comunale sono positive. L'auspicio è che da istituzionale l'accordo divenga politico e che comporti un cambiamento dei governi delle circoscrizioni. Un giudizio che è anche effetto della gestione Buontempo che ha paralizzato i lavori della sala Giulio Cesare. E proprio da questo parte il segretario della Cgil di Roma e del Lazio Fulvio Vento che intanto ritiene «positivo che non sia più un nemico degli interessi della città a presiedere il consiglio». Ma vi è anche un altro giudizio politico: «I problemi della capitale sono talmente grandi che il concorso dei cattolici è fondamentale». Quindi ecco l'auspicio che l'accordo vada ben oltre. E che alle prossime elezioni regionali si possa dar luogo ad un'alleanza tra progressisti e cattolici di centro e di sinistra che hanno rotto con il vecchio sistema di potere, che a Roma si chiama Sbardella, da contrapporre al blocco di destra». Una

Un liceale «prestato» alla politica

Prima dell'estate aveva promesso alla fidanzata che avrebbe fatto un passo in dietro: sarebbe ritornato a fare il funzionario della Sip, interrompendo così l'aspettativa senza stipendio che si prese nell'89, quando Vittorio Sbardella, di cui era un imberbe pupillo, lo portò sul seggio di presidente della I Circoscrizione. E forse, con il ritorno al posto di lavoro, ci sarebbe stato anche tempo per il matrimonio. Ma ora è andato di nuovo tutto a monte. Enrico Gasbarra, 32 anni la metà dei quali spesi nell'impegno nella Dc prima e nel Ppi poi, è stato di nuovo travolto dalla politica, una passione che ha dall'età di 16 anni, quando il ragazzo prodigo della Dc romana, figlio di due ristoratori, studente di liceo classico, aderì al movimento giovanile della Dc. A 18 anni tentò per la prima volta di farsi eleggere in I Circoscrizione, ma non ci riuscì per un soffio. E dovette aspettare il 1985 per farcela. Gasbarra è stato sempre legatissimo a Vittorio Sbardella, non nascondendo mai la sua stima per il dirigente dc anche quando intorno allo «Squalo», travolto da Tangentopoli, si era ormai fatto il vuoto. Solo un anno fa, prima delle elezioni comunali, partecipò al raduno elettorale degli sbardelliani in un albergo romano. «Non sono sbardelliano», ripeteva in quei giorni. Ma dentro quel sistema di potere il giovane presidente della prima Circoscrizione ha vissuto intensamente la propria esperienza politica. Mai coinvolto in vicende giudiziarie, anche se c'è un'ombra, sulla quale la magistratura non ha mai indagato. Quaranta milioni ricevuti dall'avvocato Scipione per una consulenza per conto dell'Intermetro. «Tutto regolare - sostiene lui -, mi chiesero uno studio sulla viabilità, uno studio comparativo con i centri storici delle altre capitali». Nella lettera di conferimento dell'incarico in realtà l'Intermetro chiedeva a Gasbarra di «seguire le pratiche relative all'esecuzione dei contratti di concessione in atto o da acquisire all'Intermetro, sia presso il Comune di Roma che presso altri enti interessati». Strana mansione per un amministratore del Comune. Politicamente, proprio in quel periodo, nel '91, Gasbarra sperimentò in I Circoscrizione una maggioranza molto ampia, dalla Dc al Pds passando per i Verdi.



Enrico Gasbarra S. Pozzi/Linea Press

pezzo di società che fa riferimento alla cultura sociale cattolica, non può che essere vista positivamente». «Ma - conclude Loy - se invece è un semplice accordo politico partitico, difficilmente la città ne avrà beneficio. Perché il Comune deve essere terreno di confronto non «sulla grande politica», ma su un piano delle scelte sociali a partire dalla vivibilità e dallo sviluppo economico».

Un giudizio di sostanziale attesa, condiviso anche dall'Unione industriali che preferisce non esprimersi e attendere all'opera la nuova realtà capitolina. Quello che interessa infatti l'associazione degli imprenditori non è un giudizio ideologico, quanto invece l'effetto di questo accordo inciderà sulle scelte di governo che, come la definizione del «Polo tecnologico», stanno a cuore agli imprenditori romani.

Il segretario della Confesercenti Vincenza Alfonsi si schiera chiaramente per «una nuova maggioranza politica che comprenda anche i popolari e che si estenda alle realtà delle Circoscrizioni». E questo perché «sarebbe importante un'omogeneità di comportamento tra governo cittadino e realtà decentrata. Troppo spesso, come sulla lotta all'abusivismo vi sono diverse interpretazioni e comportamenti tra giunta e circoscrizioni. Abbiamo appena sottoscritto un protocollo su trasporti, mobilità e parcheggi con l'assessore Tocci, ma come si comporteranno ora le circoscrizioni?».

Più elettronica e stesse tasse alla Sapienza

Studiare, fare ricerca, non per fare le file. È lo slogan del rettore dell'università La Sapienza, Giorgio Tecce, che ha presentato, in piena campagna elettorale per il reicarlo, le iniziative per l'anno accademico '94-95. Così sul Televideo di Raitre ci saranno 10 pagine di notizie (da pagina 650 a pagina 660) su attualità, immatricolazione, prove di ammissione alle facoltà a numero programmato, dove effettuare i pagamenti, notizie per i fuori corso, comunicazioni ai singoli studenti di eventuali irregolarità nella documentazione presentata ed, infine, l'elenco telefonico di ogni facoltà. Anche la guida ateneo sarà migliorata e meglio diffusa passando da 10 a 70 mila copie. E, per una volta, non sono previsti aumenti di tasse universitarie.

Tocci spiega il tram veloce ai commercianti

L'assessore alla mobilità Walter Tocci e i commercianti di viale Regina Margherita si sono incontrati per affrontare i problemi dei lavori per la realizzazione dell'itinerario protetto per il tram che collega piazzale del Verano con piazza Ungheria. Secondo Tocci alla fine dei lavori i tempi di percorrenza dei tram diminuiranno del 50% e l'itinerario protetto di viale Regina Margherita è il primo grosso intervento per la mobilità, operazione che richiederà anche una rielaborazione dei modelli di comportamento e di convivenza del quartiere: in più sarà un'altra metropolitana».

La Confartigiani apre sportelli contro l'usura

La Cna, Confederazione nazionale artigiana, ha aperto 20 sportelli di consulenza nelle sue sedi di Roma e provincia «per aiutare gli artigiani a confrontarsi con le banche evitando gli usurai». I consulenti Cna esamineranno le necessità dell'imprenditore artigiano per indirizzarlo verso il finanziamento più consona. Per Lorenzo Tagliavanti, segretario della Cna romana «l'usura si combatte offrendo alle imprese la possibilità di trovare finanziamenti tramite i canali legali». Altre iniziative a Frosinone dove la Confesercenti e la stessa Cna propongono una giornata di protesta contro l'usura e un numero verde per raccogliere le denunce.

A Corviale arriva la medicina

Il Comitato inquilini di Corviale inaugurerà, domani mercoledì 14 (ore 17.30) il primo Studio medico convenzionato e polispecialistico di via dei Sampieri 226 (6° lotto). Lo studio medico mutualistico (tel. 652541) offrirà servizi e consulti di Omeopatia, Ginecologia, Internistica, Cardiologia, Pediatria, Gastroenterologia, Ortopedia, Psicologia, Infermeria.

Amaseno, il primo cittadino (An) ha guidato una spedizione contro chi affiggeva manifesti sul suo operato

Sindaco picchiatore, botte a chi critica

MONICA FONTANA

FROSINONE. È finita male la festa di Alleanza nazionale ad Amaseno in provincia di Frosinone dove diversi esponenti della destra, da Gustavo Selva a Fortunato Aloi, si sono dati appuntamento per prendere parte alla festa di fine estate con tanto di elezione di miss «Alleanza» e miss «Secolo d'Italia». L'atmosfera era tesa già prima che iniziasse la kermesse: la sinistra aveva già da diversi giorni contestato l'iniziativa di Alleanza nazionale con volantini e affissione di manifesti, ma le critiche erano rivolte soprattutto a Eligio Ruggeri, l'eterno sindaco di Amaseno pri-

ma sotto il simbolo del biancospino per più di vent'anni, passato di recente con Alleanza nazionale. Nessuno però immaginava una aggressione in perfetto stile squadrista. Dalla bagarre verbale in piena piazza, sabato mattina alle cinque, una decina di militanti di An sono passati alle maniere forti. Mariano Zomparelli, segretario della sezione cittadina del Partito socialista e Alberto Bianchi di Rifondazione comunista, stavano affiggendo manifesti, ma nel giro di pochi minuti sono stati accerchiati dal gruppo di militanti di Alleanza nazionale con in testa il sindaco Ruggeri. Era ri-

sentito il sindaco perché in quei manifesti si parlava male di lui. E allora, prima volano parole grosse, poi il sindaco perde la pazienza e molla un ceflone in piena faccia a Mariano Zomparelli. Qualcuno fa il resto. «Ho sentito un violentissimo colpo alla nuca - dichiara Zomparelli - e mi sono accasciato a terra privo di sensi». Intanto Bianchi vista la male parata era riuscito a scappare. Questa la dinamica dell'aggressione secondo le dichiarazioni rese dall'esponente socialista. Per Zomparelli i medici dell'ospedale dell'Umberto I di Frosinone hanno chiesto venti giorni di prognosi, il sindaco Ruggeri da parte sua nega tutto e dice che le ferite, Zomparelli,

se le sarebbe procurate da solo cadendo. Ma sfortunatamente per lui il macellaio del paese ha assistito alla scena mettendo in fuga gli aggressori tirando fuori una mannaia. In pratica sarebbe potuto accadere di peggio: un pestaggio in piena regola in dieci contro uno. Il sindaco però non ha rinunciato ad alzare il tiro sull'episodio. Dal palco della festa ha dichiarato che i due malcapitati sono «due pazzi scellerati, provocatori comunisti, che hanno cercato di boicottare la manifestazione». E sempre dal palchetto d'onore e davanti alla folla e ai big un po' imbarazzati, Eligio Ruggeri ha tuonato: «Gentaccia che voleva rovinare la nostra festa.

Hanno cercato di affiggere manifesti e come se non bastasse i provocatori hanno dato fuoco ad una discarica». Dall'ospedale Zomparelli ha subito dichiarato che si tratta di una «accusa falsa e risibile». Intanto è scattata una denuncia da parte dei due aggrediti. Sarebbero stati identificati anche alcuni dei picchiatori tutti simpatizzanti di Alleanza nazionale. Per la cronaca, nonostante il gravissimo episodio di intolleranza denunciato da parte di Rifondazione comunista, Pds e Psi, la festa è andata avanti con l'elezione di una sedicenne di Latina e una quattordicenne di Roma, rispettivamente miss «Alleanza» e miss «Secolo».



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321